

Rapporto

numero

5209 R

data

30 aprile 2002

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione speciale delle bonifiche fondiarie
sul messaggio 26 febbraio 2002 concernente l'approvazione del progetto e preventivo della miglioria integrale degli Alpi Mognola e Vacarisc, nel Comune di Fusio, di proprietà dei Patriziati di Broglio e Fusio e stanziamento del relativo sussidio**

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il messaggio in esame fornisce alla scrivente Commissione un'ulteriore occasione per ribadire il proprio convinto sostegno alla politica di sussidiamento delle migliorie alpestri promosse dal Dipartimento delle finanze e dell'economia.

È infatti indiscutibile che il provento di una gestione ottimale e razionale degli alpeggi (specie quelli esistenti in Vallemaggia, siccome gestiti direttamente da singoli agricoltori) sono una condizione essenziale, se non determinante, per la sopravvivenza economica delle aziende agricole stesse.

D'altra parte, i pascoli alpestri suppliscono notevolmente alla mancanza cronica di foraggio per le aziende del fondo valle.

Non bisogna poi dimenticare che tali investimenti hanno una considerevole valenza nell'ambito della politica di salvaguardia e di mantenimento di un territorio alpino, che grazie alle sue peculiarità, contribuisce, a non averne dubbio, a rafforzare e migliorare l'immagine del nostro Cantone anche dal punto di vista dell'offerta turistica.

Un plauso particolare va quindi riconosciuto anche ai promotori della miglioria alpestre in esame, i Patriziati di Broglio e di Fusio, i quali, nonostante limitati mezzi finanziari, si impegnano -come del resto già fatto in passato- al recupero di un importante territorio alpestre, che altrimenti sarebbe destinato all'abbandono entro brevissimo tempo con pesanti conseguenze per l'economia agricola vallerana.

SULLE SINGOLE OPERE

Circa la descrizione delle strutture attuali, nonché il genere delle opere previste, si rimanda all'esaustivo e dettagliato messaggio governativo.

In questa sede è solo da sottolineare come si è potuto appurare che le strutture dei due alpi - che sono caricati congiuntamente - sono in uno stato precario. L'Alpe Mognola è addirittura allo stato primitivo e alcune corti sono già abbandonate.

In queste condizioni l'attività agricola non può continuare e ciò non solo per il mancato rispetto delle norme igienico-sanitarie, ma anche perché non è più possibile svolgere un'attività redditizia.

Per quanto concerne il progetto di miglioria, bisogna invece osservare che i promotori hanno limitato l'intervento alla realizzazione delle condizioni minime richieste oggi per il carico di bestiame attuale (300 animali, tra bovini e ovini). La miglioria si concentra infatti unicamente sulle attrezzature (acquedotto e lattedotto) e sulla ristrutturazione dello stabile sito al "Corte Vacarisc", con la creazione, in particolare, di un nuovo e moderno caseificio.

Con il nuovo concetto di gestione dei due alpi, le attività principali di lavorazione del latte vengono concentrate al "Corte Vacarisc", che è il corte principale e soprattutto è già accessibile con mezzi agricoli, ritenuto che la superficie dei pascoli rimane quella attuale.

Vengono così, da un lato, salvaguardate le costruzioni agricole tradizionali in pietra e legno e, d'altra parte, viene soddisfatto uno sfruttamento razionale e redditizio del carico di bestiame attuale.

Con il concetto di miglioria così come proposto vengono del resto evitati possibili conflitti con gli aspetti di tutela del paesaggio, visto che nel comprensorio interessato sono censite due paludi di importanza cantonale.

Si precisa ancora che il costo complessivo della miglioria, preventivato in fr. 830'000.-, è stato integralmente riconosciuto ai fini del sussidiamento: ciò è un'ulteriore dimostrazione dell'economicità dell'intervento stesso.

Trattasi in ogni caso di un intervento, che permetterà sicuramente non solo di lavorare in modo razionale, ma anche di migliorare la già ottima qualità dei formaggi e, quindi, di garantire un reddito conveniente all'azienda interessata.

CONCLUSIONI

La scrivente Commissione ritiene che il prospettato intervento è comunque necessario e non più procrastinabile, siccome garantisce lo sfruttamento ottimale di un'alpe, altrimenti destinato all'abbandono.

Visto altresì che il sussidiamento proposto, pari ad un'aliquota del 45% sul costo di fr. 830'000.-, ossia fr. 373'500.-, corrisponde a quanto previsto nelle linee direttive e nel piano finanziario 2000-2003, si invita il Parlamento ad approvare il decreto legislativo annesso al messaggio in discussione.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiarie:

Marco Fiori, relatore

Arn - Calastri - Canonica G. - Celio -

Croce - David - Ferrari C. - Foletti -

Guidicelli - Lepori - Maspoli M. -

Pelossi - Truatsch